

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

A6-0011/2009

26.1.2009

RELAZIONE

Relazione sulla politica di concorrenza 2006 e 2007
(2008/2243(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatore: Jonathan Evans

PR_INI

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	10
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	15

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Relazione sulla politica di concorrenza 2006 e 2007 (2008/2243(INI))

Il Parlamento europeo,

- viste le Relazioni della Commissione sulla politica di concorrenza per il 2006, del 25 luglio 2007 (COM(2007)0358) e per il 2007 (COM(2008)0368) del 16 giugno 2008,
- visto il piano di azione della Commissione nel settore degli aiuti di Stato del 7 giugno 2005 su "Aiuti di Stato meno numerosi e più mirati: itinerario di riforma degli aiuti di Stato 2005-2009" (COM(2005)0107),
- vista la sua risoluzione del 14 febbraio 2006 sulla riforma degli aiuti di Stato 2005-2009¹,
- visto il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")²,
- visto il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)³,
- visto il regolamento (CE) n. 1400/2002 della Commissione, del 31 luglio 2002, relativo all'applicazione dell'articolo 81, paragrafo 3, del trattato a categorie di accordi verticali e pratiche concordate nel settore automobilistico⁴ (regolamento di esenzione per categoria nel settore automobilistico),
- visti gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013⁵,
- visto il regolamento della Commissione (CE) n. 1627/2006 del 24 ottobre 2006 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004, relativamente ai moduli standard per la notifica degli aiuti,⁶
- visto il regolamento (CE) n. 1628/2006 della Commissione, del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale⁷,

¹ GU C 290 E, del 29.11.2006, pag. 97.

² GU L 379 del 28.12.2006, pag. 5.

³ GU L 214 del 9.8.2008, pag. 3.

⁴ GU L 203 dell'1.8.2002, pag. 30.

⁵ GU C 54 del 4.3.2006, pag. 13.

⁶ GU L 302 dell'1.11.2006, pag. 10.

⁷ GU L 302 dell'1.11.2006, pag. 29.

- visto il Quadro comunitario per gli aiuti di Stato nel settore della ricerca e dello sviluppo e dell'innovazione¹,
- vista la sua risoluzione del 27 aprile 2006 sugli aspetti settoriali del Piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato: aiuti all'innovazione²,
- vista la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente³,
- visti gli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese⁴,
- vista la Comunicazione della Commissione concernente la proroga della disciplina per gli aiuti di Stato alla costruzione navale⁵,
- vista la Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie⁶,
- vista la Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione⁷,
- vista la direttiva della Commissione 2006/111/CEE, del 16 novembre 2006, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie fra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche e alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese⁸,
- vista la sua dichiarazione scritta 0088/2007 su uno studio e soluzioni all'abuso di potere dei grandi supermercati operanti nell'Unione europea⁹,
- viste le indagini settoriali della Commissione nei settori dell'energia e dei servizi bancari al dettaglio,
- visti gli orientamenti della Commissione per il calcolo delle ammende inflitte in applicazione dell'articolo 23, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1/2003¹⁰,
- vista la Comunicazione della Commissione relativa all'immunità dalle ammende o alla riduzione del loro importo nei casi di cartelli tra imprese¹¹,
- visto il Libro bianco della Commissione del 2 aprile 2008 in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie

¹ GU C 323 del 30.12.2006, pag. 1.

² GU C 296 E, del 6.12.2006, pag. 263.

³ GU C 82 dell'1.4.2008, pag. 1.

⁴ GU C 194 del 18.8.2006, pag. 2.

⁵ GU C 173 dell'8.7.2008, pag. 3.

⁶ GU C 155 del 20.6.2008, pag. 10.

⁷ GU C 14 del 19.1.2008, pag. 6.

⁸ GU L 318 del 17.11.2006, pag. 17.

⁹ GU C

¹⁰ GU C 210 dell'1.9.2006, pag. 2.

¹¹ GU C 298 dell'8.12.2006, pag. 17.

(COM(2008)0165),

- visto il Libro bianco sullo sport dell'11 luglio 2007 (COM(2007)0391),
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A6-0011/2009),
1. saluta con favore la pubblicazione delle Relazioni della Commissione sulla politica di concorrenza per il 2006 e il 2007;
 2. continua a sostenere per il Parlamento un ruolo più proattivo nello sviluppo della politica di concorrenza con l'introduzione della procedura di codecisione;
 3. si felicita con la Commissione per il suo efficace intervento contro le attività illecite degli *hardcore cartels* (cartelli veri e propri) e per le ammende record inflitte ai responsabili;
 4. invita la Commissione e il Consiglio, relativamente alla revisione del funzionamento del regolamento (CE) n. 1/2003¹, a incorporare nel regolamento stesso i principi relativi alle multe e a migliorarlo ulteriormente specificando detti principi perché siano conformi ai criteri dei principi giuridici generali;
 5. è favorevole all'utilizzo della Comunicazione sul trattamento favorevole (riveduta) e relativa procedura per incoraggiare la comunicazione di informazioni in merito al modus operandi dei cartelli illeciti (hardcore);
 6. accoglie con favore la pubblicazione del Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie, ma raccomanda che la riforma sia portata avanti in modo che gli effetti negativi del sistema USA non si riproducano nell'Unione europea;
 7. chiede alla Commissione di fornire nelle future relazioni dati informativi più accurati circa il ruolo e la partecipazione del funzionario della Commissione preposto al collegamento con i consumatori nei procedimenti in materia di concorrenza;
 8. è preoccupato di evitare abusi di potere di mercato da parte dei grandi gruppi industriali ed invita la Commissione a condurre un'analisi degli effetti prodotti sulla concorrenza dall'impari rapporto fra i fornitori, precisamente i produttori di generi alimentari e la distribuzione visti i possibili abusi di posizione dominante; aspetta la relazione del gruppo di lavoro della Commissione sul potere di acquisto;
 9. invita la Commissione nella revisione del funzionamento ad esaminare le pratiche abusive nel settore dei servizi, che potrebbero impedire alle piccole imprese di partecipare con successo agli appalti; nota il problema dei lavoratori indipendenti e dei lavoratori freelance cui è talvolta negata la possibilità di applicare tariffe standard in casi

¹ Regolamento del Consiglio (CE) n. 1/2003 sull'attuazione delle regole della concorrenza di cui agli articoli 81, 82 del trattato (GU L 1 del 4.1.2003, pag. 1).

in cui dipendono economicamente quasi esclusivamente da uno o più grandi utilizzatori delle loro risorse e chiede alla Commissione di esaminare come possono organizzarsi, negoziare e concludere contratti collettivi compatibili con i principi giuridici della concorrenza;

10. invita la Commissione a svolgere un'inchiesta di settore sulla pubblicità online;
11. invita la Commissione a indagare sulle possibili diversità nazionali di applicazione delle norme per gli appalti pubblici e su eventuali distorsioni della concorrenza che ne conseguono;
12. nota che le relazioni della Commissione riferiscono nei seguenti tre settori: ammende antitrust nei confronti dei cartelli, numero di concentrazioni e numero di notifiche di aiuti di stato trasmesse alla Commissione; sollecita pertanto la Commissione a passare urgentemente in rassegna le sue risorse di personale per assicurarsi che la Direzione generale Concorrenza abbia personale sufficiente per affrontare il crescente carico di lavoro;
13. sottolinea che l'applicazione delle norme della concorrenza riguardanti fusioni e acquisizioni deve essere valutata nella prospettiva dell'intero mercato interno e non soltanto di parti di esso;
14. accoglie con favore nelle relazioni della Commissione sulla politica della concorrenza per il 2006 e 2007 la provata efficacia della ristrutturazione dell'Unità preposta al controllo delle concentrazioni nella Direzione generale della concorrenza secondo criteri settoriali e con maggiore accento sulle analisi economiche nonché con la previsione del meccanismo della *peer review*;
15. si compiace dell'annunciata apertura di un riesame della regolamentazione sulle fusioni¹; ribadisce il suo parere che le attuali disposizioni sono insufficienti tenuto conto della crescente integrazione e complessità dei mercati europei e che ne va intrapresa una revisione alla ricerca di un'impostazione coerente nella valutazione di operazioni di fusione comparabili;
16. nota il livello record di notifiche di aiuti di stato e saluta con favore la pubblicazione del regolamento generale di esenzione per le PMI, la ricerca e lo sviluppo a vantaggio delle PMI, gli aiuti all'occupazione e alla formazione e gli aiuti a finalità regionale;
17. si compiace in particolare della possibilità di sovvenzionare i datori di lavoro per quanto riguarda i costi per la cura dei figli e dei genitori sostenuti dai loro lavoratori;
18. è favorevole a un riesame del Quadro di valutazione degli aiuti di Stato, ma sollecita la Commissione ad intraprendere un'analisi dell'efficacia di tali aiuti e a far sì che in occasione della revisione del Quadro si identifichino gli Stati membri che hanno omesso di attivarsi seriamente per il recupero degli aiuti di Stato illegali;

¹ Regolamento del Consiglio 139/2004 del 20 gennaio 2004 sul controllo delle concentrazioni tra imprese (Regolamento CE sulle fusioni) (GU L 24 del 29.1.2004).

19. saluta con favore la pubblicazione della nuova disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, la quale autorizza gli Stati membri a sostenere la produzione di energia rinnovabile e la cogenerazione efficiente di energia concedendo aiuti al funzionamento che coprono interamente la differenza fra costi di produzione e prezzo di mercato;
20. ribadisce la sua richiesta di un ulteriore progresso per quanto riguarda la chiarificazione delle attuali regole di concorrenza e la loro applicazione pratica ai servizi di interesse economico generale (SGEI) viste le notevoli differenze fra le politiche seguite dagli Stati membri;
21. si rammarica che i consumatori di energia nell'Unione europea continuino a subire aumenti tariffari eccessivi e un mercato dell'energia distorto, le cui carenze di funzionamento sono state riconosciute da un'indagine settoriale della Commissione; ribadisce ancora l'importanza di un mercato interno per l'energia, veramente completo e ben funzionante;
22. sostiene la Commissione nei suoi sforzi per sviluppare ulteriormente i mercati europei del gas e dell'elettricità, il cui elemento essenziale è la separazione delle reti di trasmissione da una parte, e delle attività di produzione e fornitura dall'altra ("unbundling, spaccettamento), con la liberalizzazione in base alla proprietà decisiva per la trasmissione e la separazione funzionale che è sufficiente per le reti di distribuzione locale;
23. si dichiara preoccupato per la mancanza di trasparenza nella formazione dei prezzi del carburante sui mercati europei; chiede alla Commissione di garantire un'adeguata vigilanza sui comportamenti concorrenziali su questi mercati;
24. chiede l'attuazione di meccanismi che garantiscano che l'adozione del sistema di scambio di quote di emissioni non causi distorsioni di concorrenza né internamente né per i concorrenti esterni;
25. nota che già il 9 ottobre 2007 il Consiglio aveva invitato la Commissione a prendere in considerazione procedure di snellimento che contemplassero modalità più rapide per il trattamento delle indagini sugli aiuti di Stato in circostanze critiche;
26. nota il crescente aumento degli aiuti di Stato; chiede ulteriori orientamenti dettagliati che tendano a meno aiuti statali, meglio orientati;
27. riconosce l'applicabilità dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera b del Trattato alle condizioni cui si trovano ora confrontate le economie degli Stati membri a seguito delle turbolenze dei mercati finanziari; ritiene necessario tuttavia che la Commissione mantenga una stretta vigilanza sui pacchetti di salvataggio finanziario per garantire la compatibilità delle iniziative di emergenza con i principi della leale concorrenza;
28. mette in guardia contro l'effettiva sospensione delle regole di concorrenza; sottolinea l'esigenza di valutare in dettaglio le operazioni di salvataggio e garantire che siano

conformi alle disposizioni del trattato; chiede alla Commissione di riferire dettagliatamente ex post al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali sull'applicazione delle regole di concorrenza in ogni singolo caso nella prossima Relazione annuale sulla politica della concorrenza;

29. si dichiara preoccupato per l'attuale contrazione dell'attività economica nell'Unione europea, che si prevede si estenderà anche nel 2009; ritiene appropriato che nel quadro delle regole di concorrenza, si mettano in piedi adeguati meccanismi di reazione, quali gli aiuti alla ristrutturazione o il fondo di aggiustamento alla globalizzazione per combattere l'impatto sulla crescita e sull'occupazione della crisi creditizia;
30. sollecita la Commissione a riconoscere la necessità di istituire meccanismi che riducano al minimo le distorsioni di concorrenza e il potenziale abuso delle situazioni privilegiate in cui si trovano i beneficiari per effetto delle garanzie di Stato;
31. sollecita la Commissione ad imporre vincoli di comportamento alle istituzioni finanziarie che ottengono aiuti di Stato, onde assicurare che esse non si abbandonino ad iniziative di espansione facendosi scudo della garanzia, a scapito dei concorrenti;
32. saluta con favore la notevole riduzione dello scarto dei prezzi delle autovetture nuove nell'Unione europea per effetto del regolamento di esenzione per categoria nel settore automobilistico e attende con impazienza che la Commissione valuti l'efficacia del regolamento in questione;
33. si compiace dell'iniziativa della Commissione volta a ridurre le tariffe di roaming; nota tuttavia che i prezzi si sono fermati giusto al di sotto del picco di prezzo regolamentato; chiede misure che sostengano la concorrenza dei prezzi invece della regolamentazione dei prezzi al dettaglio;
34. saluta con favore il contributo dato dalla Direzione generale Concorrenza della Commissione al Libro bianco sullo sport e richiama tra l'altro l'attenzione sulla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e sulla prassi decisionale della Commissione relativamente all'applicazione degli articoli 81 e 82 del trattato CE al settore dello sport;
35. invita la Commissione a tenere in maggior conto la dimensione internazionale delle sue politiche per quanto riguarda la concorrenzialità dell'Unione europea a livello globale e a chiedere il rispetto e l'applicazione del principio di reciprocità nei negoziati commerciali;
36. ritiene cruciale che la politica della concorrenza sia adeguatamente rispettata nel quadro del negoziato di accordi commerciali bilaterali; chiede alla Direzione generale Concorrenza di partecipare attivamente ai negoziati per garantire il riconoscimento reciproco delle prassi concorrenziali, in particolare nel settore degli aiuti statali, degli appalti pubblici, dei servizi, degli investimenti e delle agevolazioni commerciali;
37. sollecita la Commissione a riesaminare le modalità della sua partecipazione alla Rete internazionale della concorrenza e alla Giornata europea della concorrenza, onde assicurare che il pubblico sia meglio e più estesamente informato sull'importanza cruciale

della politica di concorrenza per il sostegno alla crescita economica e l'occupazione;

◦

◦ ◦

38. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

IL RUOLO SEMPRE ATTUALE DELLA POLITICA DI CONCORRENZA DELL'UE

Scopo della politica di concorrenza dell'UE è di migliorare il funzionamento dei mercati, a vantaggio delle imprese e dei consumatori europei. Il Parlamento europeo ha sempre riaffermato la sua adesione al principio della concorrenza libera, aperta e leale quale originariamente sancito nel Trattato di Roma e ribadito da Protocollo del Trattato di riforma relativo al mercato interno e alla concorrenza, firmato in Portogallo il 13 dicembre.

Le relazioni annuali della Commissione sulla politica di concorrenza per il 2006 e il 2007 descrivono il lavoro compiuto dalla Commissione per perseguire tali obiettivi e contemplano anche la possibilità di un ulteriore intervento della Commissione nel contesto della crisi dei mercati finanziari.

Le relazioni passano in rassegna antitrust, concentrazioni e aiuti di Stato, passando poi ad esaminare sviluppi ed interventi in materia di industria.

ANTITRUST

L'ammodernamento della politica di concorrenza da parte della Commissione aveva lo scopo di liberare risorse interne della Commissione per contrastare più efficacemente i cartelli, le pratiche commerciali restrittive e gli abusi del potere di mercato. Un elemento chiave nell'attuazione di tali programmi nel corso del 2007 è stato la revisione, nel 2006, della Comunicazione sul trattamento favorevole, che incoraggia la segnalazione di comportamenti illegali in cambio dell'immunità o di una riduzione delle ammende.

Nel 2006 e 2007 81 imprese sono state sanzionate per ben oltre 5 miliardi di euro a causa della loro partecipazione a cartelli hardcore, una cifra record che comprende notevoli aggravii per i recidivi e per quanti ostacolano le inchieste.

Ben ha fatto inoltre la Commissione a portare avanti i suoi lavori su un nuovo Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie, e a garantire una maggiore efficacia delle domande di risarcimento del danno causato da tali violazioni. E' importante che il Commissario abbia chiarito che tale riforma deve essere strutturata in modo da assicurare che gli effetti negativi del regime USA non abbiano a riprodursi nell'UE. Il relatore considera inoltre poco chiaro il ruolo attualmente svolto dal funzionario della Commissione che assicura il collegamento con i consumatori, trattandosi di una riforma in cui gli interessi dei consumatori sono ben rappresentati.

Il Parlamento europeo si era già in precedenza detto preoccupato di assicurare che gli effetti economici nocivi del potere di mercato siano adeguatamente contrastati. Con riferimento alle grandi reti di vendita (supermercati) sono state espresse preoccupazioni per l'impari rapporto fra i settori della produzione e della distribuzione, che meriterebbe qualche indagine. Analoga è la situazione delle piccole imprese del settore servizi, che rischiano frequentemente di

ritrovarsi escluse dalla partecipazione agli appalti. La Commissione dovrebbe esercitare una certa vigilanza sulla possibilità di abusi in tali aree.

CONTROLLO DELLE CONCENTRAZIONI

Dopo ulteriori chiarimenti in merito alle regole applicabili a titolo del regolamento sulle concentrazioni, la Commissione ha pubblicato una "Comunicazione sui criteri giurisdizionali" e gli Orientamenti relativi alla valutazione delle concentrazioni non orizzontali, che hanno aiutato le imprese a comprendere meglio l'approccio della Commissione in tali ambiti. Le relazioni segnalano un crescente numero di casi di concentrazione notificati alla Commissione. Nel 2006 e 2007, il numero complessivo di casi notificati sono stati 752, una cifra quasi pari al numero complessivo di casi registrati nei tre anni precedenti. Il 2007 ha fatto registrare un numero di notifiche senza precedenti (402). Per questi casi, la Commissione ha adottato una sola decisione di divieto, con 18 autorizzazioni subordinate a condizioni nella prima fase e cinque nella seconda fase. Due notifiche sono state ritirate. Questi dati denotano chiaramente l'efficacia della ristrutturazione dell'Unità preposta al controllo delle concentrazioni secondo criteri settoriali e con maggiore accento sulle analisi economiche.

AIUTI DI STATO

Nel 2006 e 2007 la Commissione ha ricevuto 1699 notifiche di aiuti di Stato - altra cifra record - cui si aggiungono 1510 misure senza preventiva notifica. Per il 5% di questi casi si accertata l'incompatibilità con il mercato comune. Stanti le attuali turbolenze finanziarie e la situazione di recessione, è altamente probabile che il numero di tali casi sia ancora destinato ad aumentare.

Non si può pertanto che accogliere con favore l'iniziativa della Commissione di metter mano al consolidamento delle esenzioni per categoria già esistenti, riguardanti le PMI, la ricerca e lo sviluppo a vantaggio delle PMI, gli aiuti all'occupazione e alla formazione e gli aiuti a finalità regionale.

Anche il Quadro di valutazione degli aiuti di stato è stato oggetto di nuove revisioni. Molte fra queste sono da salutare con favore in quanto privilegiano azioni di aiuto più mirate (anche se meno numerose) e valutano le reazioni agli obiettivi di Lisbona. Tuttavia il Quadro di valutazione lascia alquanto a desiderare in termini di analisi dell'efficacia degli aiuti già concessi.

Sarebbe utile inoltre se il Quadro di valutazione fosse adattato per identificare chiaramente i paesi che hanno omesso di attivarsi seriamente per il recupero degli aiuti di Stato illegali.

Aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente

Nella sua relazione 2007 la Commissione si sofferma su lavori preparatori che hanno portato alla pubblicazione il 23 gennaio 2008 della nuova disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente. La Disciplina assicura che gli Stati membri sostengano la produzione di energia rinnovabile e la cogenerazione efficiente di energia concedendo aiuti al

funzionamento che coprano interamente la differenza fra costi di produzione e prezzo di mercato.

PANORAMICA DEI SETTORI INDUSTRIALI

Le relazioni 2006 e 2007 trattano esaustivamente l'attività svolta dalla Commissione relativamente a un'ampia gamma di settori industriali. La struttura delle relazioni permette opportunamente di identificare gli interventi realizzati dalla Commissione nei singoli settori industriali presi in esame. I settori su cui il relatore intende soprattutto soffermarsi sono i seguenti:

Energia

La Commissione ha presentato la sua relazione finale sui settori del gas e dell'elettricità nel 2006 concludendo che i mercati dell'energia non funzionano a dovere e che ciò produce ripercussioni negative sulle imprese e i consumatori europei. L'ampia disparità dei prezzi dell'energia e i recenti micidiali aumenti delle tariffe europee sono direttamente imputabili al fatto che il Consiglio europeo ha omesso di affrontare adeguatamente le problematiche identificate dalla Commissione nella sua analisi settoriale.

Servizi finanziari

Nel 2006 e 2007 la Commissione ha condotto importanti indagini su questioni attinenti ai servizi finanziari. Inizialmente, esse hanno riguardato la governance del Consiglio per i pagamenti europei, l'accesso ai sistemi di pagamento mediante carta e relative infrastrutture, i mercati delle carte e dei sistemi di pagamento, dei conti correnti e servizi connessi. La Commissione ha indagato anche sulla vendita di prodotti e servizi assicurativi alle imprese, individuando problemi relativamente alla mancata diffusione spontanea di informative sulle retribuzioni e sui potenziali conflitti di interesse da parte dei broker e di altri intermediari assicurativi.

Dal luglio 2007, l'attenzione della DG COMP si è rivolta alla ricapitalizzazione delle banche tedesche, seguita a ruota da richieste di "salvataggio" per la IKB, la Sachsen LB e la Northern Rock. Già il 9 ottobre 2007 il Consiglio ECOFIN aveva invitato la Commissione a prendere in considerazione procedure di snellimento che contemplassero modalità più rapide per il trattamento delle indagini sugli aiuti di Stato in circostanze critiche. Nel delineare le prospettive per il 2008, la relazione ha previsto che l'instabilità e la volatilità che hanno colpito i mercati verso la fine del 2007 sarebbe proseguita per buona parte del 2008 e che le banche avrebbero patito insolvenze e svalutazioni degli attivi, con conseguenti perdite di una certa entità. La Commissione aveva previsto anche la necessità di ricapitalizzazioni o dell'intervento statale per superare l'attuale crisi. Nel contesto attuale è indispensabile, nei casi in cui il supporto statale serve ad assistere le istituzioni finanziarie, che gli aiuti siano conformi alla disciplina e alle indicazioni dell'UE e non generino distorsioni di concorrenza nel settore.

Industria automobilistica

La Commissione continua a riferire regolarmente sui prezzi delle autovetture in Europa. Sei anni or sono gli scarti fra uno Stato membro e l'altro superavano il 10%. Le indagini hanno mostrato una notevole riduzione delle differenze di prezzo delle autovetture nuove in Europa, confermando la solidità e la maggiore efficacia del mercato. Nel 2007 si è messo mano alla relazione valutativa 2008 sul funzionamento e l'efficacia del regolamento di esenzione per categoria nel settore automobilistico (1400/2002).

Se il comparto delle autovetture nuove ha visto accrescersi l'efficacia del mercato, la situazione per gli interventi di riparazione e i pezzi di ricambio appare meno soddisfacente, a causa delle strozzature nel flusso di informazioni tecniche e della parziale indisponibilità dei pezzi di ricambio.

Telecomunicazioni e mezzi di comunicazione

Il relatore si congratula con il Commissario Kroes per l'attivo e fattivo contributo dato all'iniziativa della Commissione concernente la riduzione delle tariffe di roaming e per i progressi compiuti con analoghe proposte (scarico di dati). La relazione 2007 menziona anche esplicitamente l'adozione del Libro bianco sullo sport nel quadro delle competenze della Commissione in materia di mezzi di informazione e di sport. Nell'Allegato I su "Sport e regole di concorrenza UE", la Commissione ha richiamato giustamente l'attenzione sulla sua posizione relativamente alla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, e sulla sua prassi decisionale in merito all'applicazione degli articoli 81 e 82 del trattato CE al settore dello sport.

EFFICACIA DELL'APPLICAZIONE DELLE REGOLE DI CONCORRENZA

L'aggiornamento della politica di concorrenza è stato un fattore di importanza fondamentale nella creazione e nel funzionamento della nuova struttura preposta all'attuazione della politica di concorrenza dell'UE. In tale ambito, un aspetto essenziale sono stati la cooperazione e il coordinamento intrapreso con le competenti autorità nazionale per il tramite delle Rete europea della concorrenza (ECN). Il Parlamento europeo ha espresso al riguardo reali preoccupazioni affermando che, senza una ECN efficace, l'ammodernamento non sarebbe nulla di più che una rinazionalizzazione della politica di concorrenza, e ciò minerebbe il principio di un'applicazione uniforme ed effettiva della politica di concorrenza dell'UE. Le relazioni 2006 e 2007 valutano in termini positivi l'evoluzione e l'efficacia della ECN, che opera in base a criteri di flessibilità e pragmatismo. Da salutare favorevolmente anche l'iniziativa di finanziare la specializzazione e la cooperazione fra i giudici nazionali chiamati ad interpretare ed applicare la normativa di concorrenza dell'UE.

Cooperazione bilaterale

La stretta cooperazione fra la Commissione europea con il *Department of Justice (DoJ)* e la *Federal Trade Commission (FTC)* degli Stati Uniti è un modello di cooperazione normativa

transatlantica, che altre autorità di regolamentazione dovrebbero probabilmente imitare.

E' inoltre doveroso felicitarsi con la Commissione per l'assistenza prestata alle autorità cinesi nello sviluppo della loro legislazione antimonopolistica.

Cooperazione multilaterale

Se la DG Concorrenza svolge un ruolo chiave nella Rete internazionale della concorrenza, troppo spesso tale ruolo è visibile solo per altre autorità di regolamentazione e gli ambienti industriali interessati. Analoghe preoccupazioni persistono in merito alla partecipazione della Commissione e del Parlamento alla Giornata europea della concorrenza, un evento annuale che a volte sembra indistinguibile da un qualunque seminario giuridico. Occorre fare di più per spiegare ai cittadini dell'UE l'importanza di avere una concorrenza libera, aperta e leale in tutta l'Unione europea.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	20.1.2009
Esito della votazione finale	+: 29 -: 1 0: 11
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mariela Velichkova Baeva, Paolo Bartolozzi, Zsolt László Becsey, Pervenche Berès, Slavi Binev, Sebastian Valentin Bodu, Sharon Bowles, Udo Bullmann, Manuel António dos Santos, Jonathan Evans, Elisa Ferreira, José Manuel García-Margallo y Marfil, Jean-Paul Gauzès, Louis Grech, Karsten Friedrich Hoppenstedt, Sophia in 't Veld, Othmar Karas, Wolf Klinz, Christoph Konrad, Kurt Joachim Lauk, Astrid Lulling, Gay Mitchell, Sirpa Pietikäinen, John Purvis, Bernhard Rapkay, Heide Rühle, Antolín Sánchez Presedo, Salvador Domingo Sanz Palacio, Peter Skinner, Margarita Starkevičiūtė, Ieke van den Burg, Cornelis Visser, Sahra Wagenknecht
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Daniel Dăianu, Mia De Vits, Valdis Dombrovskis, Harald Ettl, Werner Langen, Klaus-Heiner Lehne, Bilyana Ilieva Raeva, Margaritis Schinas